Priolo. Assistenza domiciliare, aperte le procedure per la nuova graduatoria

Aperte le procedure per la formulazione della nuova graduatoria per il servizio di assistenza domiciliare per i diversamente abili residenti a Priolo Gargallo.
Le istanze per usufruire del servizio ADH potranno essere presentate fino al 30 novembre 2011.
L'iniziativa è rivolta a persone non ricoverate in strutture, che vivono dunque nel proprio nucleo familiare ma non dispongono di sufficiente assistenza; priorità avranno i disabili fisici e psichici che vivono da soli, senza alcun supporto familiare.
"L'obiettivo prioritario – sottolinea l'assessore alle Politiche Sociali, Diego Giarratana – è garantire il diritto ad una migliore qualità della vita delle persone con disabilità e il sollievo della famiglia rispetto ai carichi di cura. Offriremo a domicilio prestazioni di natura socio-assistenziale, finalizzate ad assicurare il benessere fisico e psichico del soggetto".
"In questo modo – aggiunge il sindaco Pippo Gianni – garantiremo alle persone con disabilità un supporto a domicilio e la permanenza nell'ambiente di vita domestico, evitando forme di ospedalizzazione o di ricovero in case di cura, che potrebbero comportare rischi di isolamento sociale e di impoverimento della qualità della vita".
La domanda di ammissione al servizio dovrà essere compilata su apposito modulo disponibile presso l'ufficio Politiche Sociali o scaricabile dal sito istituzionale del Comune di Priolo Gargallo. Informazioni presso lo sportello Front Office dell'ufficio Politiche Sociali, dalle 9:00 alle 12:00 di

lunedì, mercoledì e venerdì e dalle 15:30 alle 17:30 di giovedì.

“Difficoltà nei processi autorizzativi al Comune di Melilli”: la preoccupazione di Cna Siracusa

Tempi autorizzativi troppo lunghi a Melilli. A sostenerlo è Cna Siracusa che, attraverso il segretario provinciale Gianpaolo Miceli, esprime tutta la sua preoccupazione.

Miceli parla, nel dettaglio, di “tempi di reazione del Comune di Melilli nell’adozione di provvedimenti autorizzativi in favore delle imprese del territorio”.

“Si tratta di una condizione emersa da recenti procedure connesse ad investimenti attuati da imprese associate – spiega Miceli – in particolare si è posta l’attenzione su un procedimento autorizzativo in capo ad una delle realtà più importanti di attrazione turistico-ricreativa del territorio che da circa nove mesi, ossia dal febbraio 2021, attende un opportuno riscontro ad una istanza di completamento delle proprie strutture aziendali”.

“Nulla però è accaduto fino ad oggi e spiace rilevare come da simili ritardi si determini una fortissima criticità – prosegue Gianpaolo Miceli – in special modo nei confronti di settori produttivi profondamente colpiti dalla crisi sanitaria che, nonostante tutto, provano ad investire per qualificare ancor più l’offerta turistica e ricreativa del territorio”.

“La conseguenza inevitabile è quella di scoraggiare gli investimenti e, nel caso specifico qui riportato, di bloccarli con il rischio concreto di compromettere la continuità aziendale dei richiedenti – continua il segretario di CNA Siracusa – senza dimenticare le gravi ricadute sull’occupazione, visto che ostacolare gli investimenti significa spesso impedire nuove assunzioni”.

“Pur comprendendo le difficoltà in capo agli uffici – conclude Miceli – non possiamo non richiamare la necessità di rispondere alle istanze delle imprese in tempi coerenti e auspichiamo quindi che si possa, al più presto, valutare il procedimento al fine di rispondere alle legittime richieste dell’impresa”.

Armi a Kasmenai,convegno internazionale e mostra a Palazzolo sull’importante deposito di armi

Questo pomeriggio alle 14.30 a Palazzo Cappellani di Palazzolo Acreide si aprono i lavori del convegno internazionale “Armi a Kasmenai. Offerte votive dall’area sacra urbana”. Di tratta di un momento scientifico di grande rilevanza che indaga sul più grande deposito votivo di armi mai rinvenuto nell’Italia Meridionale, nel territorio di Buscemi, a Kasmenai, sub colonia di Siracusa sorta in funzione militare e di controllo sulla via di penetrazione verso l’interno e la costa sud dell’Isola.

Il deposito di armi, paragonabile per numero di reperti solo

ai grandi santuari della Grecia (Olimpia, Kalapodi e Philia) è stato messo in luce negli anni ’20 del secolo scorso da Paolo Orsi sulla spianata di Monte Casale.

“Il convegno e la mostra – sottolinea l’assessore regionale dei Beni culturali e dell’Identità siciliana, Alberto Samonà – costituiscono un importante momento di confronto per la comunità scientifica e offrono l’opportunità di esaminare nel dettaglio caratteristiche e funzioni delle armi votive che, in Sicilia, hanno trovato espressione assai fertile, testimonianza di un’anima sacra, che percorre la nostra terra sin dai tempi più antichi”.

Il sito, che gli studiosi hanno unanimemente identificato con Kasmenai, ha fornito presso il tempio e il suo temenos, un deposito votivo che solo in parte è stato fino ad oggi esposto presso il Museo archeologico regionale Paolo Orsi di Siracusa. Si tratta di 400 esemplari di armi difensive e offensive in bronzo e ferro, che testimoniano ancora oggi la devozione di una comunità di guerrieri nei confronti della divinità, ancora ignota, che era venerata nel tempio.

La mostra, che si inaugurerà sabato 13 novembre alle 18.00 nella cornice del Museo archeologico di Palazzo Cappellani (Palazzolo Acreide), espone una scelta selezionata di reperti costituiti soprattutto da cuspidi di lancia e giavellotti, ma anche da spade, pugnali e più rare punte di freccia che si aggiungono alle armi in bronzo miniaturistiche. Tali armi, finora custodite nei depositi del Museo siracusano, sono state oggetto di particolare studio, da ultimo, grazie alle indagini condotte presso il Parco archeologico e paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai nell’ambito di un progetto di ricerca post-dottorato di Azzurra Scarci.

Le armi coprono un arco cronologico che va dalla fine del VII secolo a.C. agli inizi del V secolo a.C. e sono nella quasi totalità armi di tipo offensivo, fatta eccezione per i resti di almeno due scudi e uno schiniere.

La mostra che, come il Convegno, nasce dalla collaborazione fra il Parco archeologico, il DISPAC- Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università di Salerno, il RGZM-Romisch Germanisssches Zentralmuseum di Mainz e il DPRHA-UA-Università di Alicante, presenta per la prima volta le armi in ferro, appena restaurate, facenti parte della ex collezione del barone Judica da tempo acquisita al patrimonio delle Regione Siciliana e provenienti dal medesimo deposito votivo. Saranno esposti, inoltre, alcuni reperti provenienti dall'area del tempio (terrecotte architettoniche e una testa femminile in calcare) e dalla necropoli (in particolare un'anfora pseudo-panatenaica e un cratere a colonnette con rappresentazione di opliti).

Ad accompagnare la mostra un Catalogo organizzato in due sezioni: la prima contiene 15 contributi degli studiosi che, a vario titolo, si sono occupati dello scavo di Kasmenai e affrontano i temi che affrontano la documentazione d'archivio, la storia dello scavo, lo studio del contesto del deposito, gli aspetti del culto.

La seconda parte comprende le schede di catalogo deglii oltre 100 reperti in esposizione.

Maltempo. Frana sulla provinciale 45, chiuso un tratto nella zona montana

Il maltempo che sta imperversando, ha danneggiato la rete viaria, già colpita in passato,della zona montana. Proprio una frana, un paio di anni fa, ha comportato la chiusura del collegamento, riaperto dopo alcune settimane, a seguito di

lavori predisposti dal Libero Consorzio Comunale.
A causa della nuova frana, la strada, in direzione Siracusa, non è transitabile, come ha reso noto il Comune di Ferla sulle proprie pagine social.
Per raggiungere il capoluogo è necessario utilizzare percorsi alternativi via Sortino o Palazzolo Acreide.

Covid in Sicilia, report settimanale: incidenza in rialzo, Siracusa terza provincia per contagi

Torna a crescere pressochè ovunque in Sicilia l'incidenza dei contagi covid. E' il dato principale che emerge dal nuovo rapporto settimanale redatto dall'Osservatorio Epidemiologico regionale (Dasoe), attraverso l'analisi dei dati dell'Istituto Superiore di Sanità. L'incidenza in Sicilia è adesso di 61,68 nuovi casi ogni 100.000 abitanti, dato relativo alla prima settimana di novembre. Il rischio più elevato, in termini di nuovi casi su popolazione residente, si registra nella provincia di Catania (105,5 nuovi casi su 100.000 abitanti), Messina (98,6) e Siracusa (86,7). Nel siracusano, la palma dei "peggiori" per la settimana in corso va a Francofonte e Sortino che hanno fatto registrare una incidenza superiore ai 250 casi ogni 100.000 abitanti.
In seguito al rialzo dei nuovi casi si registra un incremento, seppure limitato, di nuove ospedalizzazioni con ricadute sulla prevalenza di occupazione dei posti letto. L'ospedalizzazione interessa prevalentemente (81%) soggetti non vaccinati. Resta stabile la letalità.

In Sicilia i vaccinati con prima dose si attestano all’81,31 per cento del target regionale, gli immunizzati sono al 78,44 per cento. Le terze dosi finora somministrate sono 105.568 (pari all’1.54 % delle somministrazioni complessive).
Nella settimana in esame (4-10 novembre) si evidenzia un significativo aumento delle prime dosi, che ha interessato tutte le fasce di età, rispetto alla settimana precedente (28 ottobre-3 novembre) pari al 32,73 per cento, con un’inversione di tendenza rispetto ai 15 giorni precedenti.
Nonostante i livelli di incidenza si mantengano ancora contenuti, anche alla luce della progressiva crescita della copertura vaccinale, è attenzionata la chiara tendenza al rialzo.
Il Dasoe ribadisce, pertanto, l’importanza delle terze dosi come strumento per contrastare l’insorgere di eventuali recrudescenze. Rimane obiettivo prioritario incentivare l’adesione alla vaccinazione dei soggetti aventi diritto alla terza dose e insistere sulla sensibilizzazione alla vaccinazione nelle aree a più bassa copertura vaccinale.

Siracusa. Nuova pavimentazione della Marina, aggiudicati i lavori: pronta in 200 giorni

Prima della fine dell’anno, inizieranno i lavori per la riqualificazione della pavimentazione della Marina di Siracusa. Sono stati aggiudicati in via definitiva dal Dipartimento regionale Infrastrutture, per un importo di 1,2 milioni di euro. Ad aggiudicarsi l’opera è stata l’impresa Ecc

spa di Priolo Gargallo. La durata dei lavori è fissata in 200 giorni.
“Avevamo assunto l’impegno lo scorso febbraio – commenta l’assessore Falcone – nel corso di un sopralluogo a Ortigia, luogo di bellezza siciliano di valenza internazionale, di cui abbiamo recepito le istanze. Le condizioni della vecchia pavimentazione del lungomare risultano infatti da tempo compromesse, non all’altezza della Marina di Siracusa, e per questo il governo Musumeci ha finanziato, progettato e adesso attua un intervento molto atteso di risanamento del Foro. Al posto delle vecchie mattonelle, verrà realizzata una suggestiva passeggiata in pietra bianca di Modica, perfettamente armonizzata al contesto paesaggistico e architettonico di Ortigia. In una città metà di migliaia di visitatori ogni anno, aggiungiamo un altro prezioso tassello – conclude Falcone – agli investimenti in rigenerazione urbana che la Regione sta attuando in questi anni”.

Nuovo ospedale di Siracusa, via agli espropri e a dicembre pronto studio di fattibilità tecnica-economica

Si va verso la proroga, per un altro anno, dell’incarico di commissario straordinario per la progettazione del nuovo ospedale di Siracusa al prefetto Giusi Scaduto. “La Presidenza del Consiglio dei ministri ha comunicato che è in corso di istruttoria il provvedimento relativo alla proroga, per un ulteriore anno e senza soluzione di continuità, dell’incarico già attribuito con Dpcm il 22 settembre 2020”, conferma

proprio il prefetto Scaduto che in queste settimane ha operato – insieme alla struttura commissariale – in regime di "prorogatio", in attesa del provvedimento di rinnovo dell'incarico, scaduto il 22 settembre. In due occasione la Prefettura aveva sollecitato il nuovo incarico.
"Un sentito ringraziamento mi è doveroso rivolgere a quanti stanno collaborando senza sosta né riserve per il conseguimento di un obiettivo così strategico per questo territorio ed, in modo particolare, all'assessore regionale della salute, Ruggero Razza, e al direttore generale dell'Asp, Salvo Lucio Ficarra, per il concreto e determinante contributo nel superamento delle diverse problematiche amministrative e contabili sinora emerse".
L'attività della struttura commissariale è in effetti intensa e non conosce soste. Nei giorni scorsi ai proprietari dei terreni da espropriare é stata data comunicazione dell'avvio del procedimento, anche indicando la possibilità di una cessione volontaria dei beni. E' stata avviata la procedura per l'individuazione del soggetto cui affidare i servizi di architettura ed ingegneria di verifica della progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva dei lavori di costruzione del nuovo ospedale di Siracusa.
Il prossimo 4 dicembre, il Raggruppamento Temporaneo di Professionisti (RTP) vincitore del Concorso di idee (con mandatario lo studio Plicchi di Bologna), presenterà lo studio di fattibilità tecnica ed economica. Si tratta del primo livello di approfondimento progettuale a seguito delle indagini (geologiche, idrogeologiche, idrologiche, idrauliche ecc.) previste dal Codice degli appalti.
"Una fase di avanzamento cui si è potuti pervenire solo dal mese di luglio, grazie alla decisione dell'Assessorato regionale della salute di autorizzare l'Asp di Siracusa ad anticipare al Commissario straordinario la somma di 17.873.955,09 euro, per la copertura finanziaria delle obbligazioni già assunte e di quelle in via di assunzione ai fini dell'acquisizione della progettazione esecutiva. Somme che saranno rimborsate all'Azienda non appena sarà definito

l’Accordo di programma che la Regione Siciliana ha già sottoposto ai Ministeri della Salute e dell’Economia, ottenendo a maggio scorso un primo importante parere favorevole”, spiega il commissario Scaduto.
Questa intesa “ha consentito negli ultimi 4 mesi di adempire ad obblighi di legge nonché di definire altri aspetti parimenti propedeutici alla prosecuzione dell’iter realizzativo dell’opera, avvalendosi ove necessario della facoltà di deroga attribuita al Commissario e mutuando quanto già sperimentato con successo in altre emergenze di protezione civile, quali ad esempio la ricostruzione del Ponte di Genova”.

Case popolari a Siracusa, danni da maltempo ed altri guasti: lo Iacp, “Subito sopralluoghi”

Edilizia popolare, si sono moltiplicati appelli e segnalazioni dei residenti di diverse palazzine Iacp a Siracusa. Il maltempo delle ultime settimana ha ulteriormente aggravato alcune situazioni, rendendo sempre più necessari lavori di manutenzione straordinaria.
La presidente dell’Istituto Autonomo Case Popolari, per la provincia di Siracusa, è Mariaelisa Mancarella. Contattata da FMITALIA, non si tira indietro. “Alle urgenze già note, si sono aggiunti i danni dovuti al maltempo. Ai tecnici Iacp ho chiesto uno sforzo ancora maggiore: tutti gli inquilini che ci stanno presentando i loro disagi devono ricevere una risposta nei fatti. Intanto disponendo subito i sopralluoghi, perchè

dobbiamo capire la gravità delle varie situazioni e disporre criteri oggettivi per stabilire le priorità di intervento. Alla Regione chiederemo risorse aggiuntive, collegate al riconoscimento dello stato di calamità naturale", spiega la Mancarella.

I primi progetti in cantiere riguardano la manutenzione straordinaria degli edifici Iacp di via Cassia, via Lazio e Graziella a cui si aggiungeranno un gruppo di alloggi di via Algeri. "La manutenzione straordinaria riguarda la messa in sicurezza generale e, nel dettaglio, il rifacimento della facciata, del tetto per evitare infiltrazioni e solitamente interveniamo anche per il rifacimento dei bagni interni", prosegue la responsabile provinciale dell'Istituto Autonomo Case Popolari. "I progetti sono pronti e presentati alla Regione. Dobbiamo attendere il finanziamento. I tempi non sono brevissimi, ma queste risorse dovranno comunque essere impegnate entro gennaio 2022. Appena avremo la certezza dei finanziamenti, noi siamo pronti a procedere rapidamente".

Quanto al Superbonus, non mancano purtroppo le difficoltà per far ricorso alle agevolazioni previste dalla misura. "Dal mio insediamento, sto cercando di avviare le procedure anche per le palazzine Iacp", confessa la Mancarella. "Ci sono diversi problemi: piccoli e grandi abusi, impianti non a norma o non funzionanti e ci impediscono un accesso diretto alla misura. L'unico modo per poter sfruttare il Superbonus è ricorrere al partenariato pubblico-privato. General contractor hanno chiesto di poter fare uno studio sui nostri edifici e noi stiamo seguendo questa strada, deve però essere chiaro che noi possiamo intervenire solo su edifici di proprietà integrale Iacp. In questo momento, 3 general contractor sono alle prese con i primi studi di fattibilità. Stanno trovando molte difficoltà a recepire i documenti. I progetti originali li hanno i Comuni e non sempre si trova tutto ed in fretta. Ce la stiamo mettiamo tutta. Farò di tutto per riuscire a sfruttare anche questa misura", assicura Mariaelisa Mancarella.

Cosa deve fare un inquilino che ha subito dei danni o volesse far presente le condizioni generali dell'edificio? "Deve

segnalare tutto ai nostri uffici, meglio se raggiungendo direttamente i nostri uffici. Accompagnare il tutto con una nota scritta è consigliato. Ho dato disposizione di fare in fretta con i sopralluoghi dei tecnici, per non lasciare trascorrere troppo tempo dalla segnalazione. Dove possibile, interverremo direttamente noi. Ma considerate che le nostre risorse sono limitate ai canoni riscossi e purtroppo non sempre gli inquilini sono puntuali o in regola". L'intervento immediato, insomma, non può andare oltre la posa di reti di contenimento.

Sos Ortigia: c'è un altro "buco" sui muraglioni, sempre più esposti a mareggiate

Le coste siracusane sono sempre più esposte a violente mareggiate. I medicane ed i nuovi (a queste latitudini) fenomeni atmosferici hanno reso l'azione dei marosi ancor più potente, acuendo quell'arretramento della linea di costa già noto e studiato dai geologi. Per proteggersi, non bastano più i vecchi frangiflutti.
In Ortigia un nuovo caso di ingrottamento è stato segnalato sotto Forte Vigliena. Proprio ai piedi della scala in ferro utilizzata durante la stagione balneare per raggiungere il solarium che lì viene costruito, si è aperto un nuovo buco. Al momento, ha dimensioni limitate ma esattamente come nel caso – più noto – del muraglione di Levante, se non si interviene per tempo, si allargherà a dismisura nel giro di poche settimane, con la forza del mare che non ha certo intenzione di attendere i tempi della burocrazia.
Le onde, nel frattempo, stanno mangiucchiando lentamente

alcuni pezzi del riempimento alla base del bastione su cui poi sorge Forte Vigliena. Al momento non è stato necessario inibire il passaggio dei pedoni o delle auto, come a Levante. La Protezione Civile Regionale ha segnalato con urgenza la necessità di reperire fondi per questo tipo di intervento. La soluzione, però, va trovata ad un centinaio di metri dalla costa con lo studio di nuove e più efficaci barriere in grado di difendere e proteggere Ortigia – come il resto della costa esposta – dalla sempre più decisa azione del mare.

Migranti, la Ocean Viking verso Augusta con 306 migranti; la ong: “Sollievo indescrivibile”

I 306 migranti soccorsi dalla nave Ocean Viking sbarcano ad Augusta. All’imbarcazione della ong Sos Mediterranee è stato assegnato lo scalo megarese come porto sicuro, dopo il solito tira e molla con Malta e le autorità italiane. Arrivo stimato per le 15 di oggi. “Abbracci, sorrisi, sollievo: la Ocean Viking sbarcherà ad Augusta!”, esulta sui social la ong. “indescrivibile il sollievo”, raccontano ancora da bordo. “Le autorità italiane ci hanno informato che i 306 naufraghi sbarcheranno ad Augusta”. Poi la richiesta, forte, di un accordo tra Stati affinchè si rimetta in piedi “un sistema di sbarco per evitare continui stalli in mare”.

I migranti sono stati soccorsi nei giorni scorsi nel canale di Sicilia. Le condizioni meteo-marine vengono definite “proibitive”. Dopo le attività di identificazione e

tracciamento sanitario con tampone, saranno trasferiti a bordo della nave quarantena, in rada sempre al porto di Augusta.